



I “Carli” di Lombardia nella biblioteca di Testori da Carlo Borromeo a Carlo Emilio Gadda

Castello Sforzesco, Sala del Tesoro
15 dicembre 2023-10 marzo 2024
Inaugurazione 14 dicembre 2023

I CARLI DI LOMBARDIA NELLA BIBLIOTECA DI TESTORI da Carlo Borromeo a Carlo Emilio Gadda

*Milano, Castello Sforzesco
14 dicembre 2023 - 10 marzo 2024*

In occasione dei cento anni dalla nascita di Giovanni Testori e a chiusura della quarta edizione del Premio Giovanni Testori per la letteratura e le arti figurative, l'Associazione Giovanni Testori e l'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana – in collaborazione con la Biblioteca d'Arte, il Gabinetto Numismatico e Medagliere, la Pinacoteca del Castello Sforzesco, la Raccolta delle Stampe “Achille Bertarelli” e le Raccolte Storiche di Palazzo Moriggia – propongono un'esplorazione della biblioteca dello scrittore, che lavorava sempre al confine tra letteratura e arti figurative, frequentando abitualmente dal 1943 le biblioteche del Castello.

Partendo dai materiali della Raccolta Portiana, del fondo Gadda Citati e del Fondo Gadda Roscioni, e dalle edizioni del Cinquecento degli scritti di San Carlo Borromeo, custoditi presso la Trivulziana, la mostra **“I CARLI DI LOMBARDIA NELLA BIBLIOTECA DI TESTORI. Da Carlo Borromeo a Carlo Emilio Gadda”**, curata da Giuseppina Carutti, segue l'itinerario dei “Carli” di Lombardia, esplorando – grazie anche al contributo degli Istituti della Direzione Musei del Castello, Musei Archeologici e Storici – le letture fondanti per la formazione e la poetica di Giovanni Testori tra arti figurative e letteratura: Carlo Borromeo, Carlo Cattaneo, Carlo Braccesco, Carlo Maria Maggi, Carlo Porta, Carlo Dossi e Carlo Emilio Gadda.

La piattaforma su cui i Carli, nella visione di Testori, vanno a poggiare è data soprattutto dal binomio Carlo Borromeo e Carlo Cattaneo: “Non conosco altra regione ed altra cultura che possano vantare di contenere nel proprio corpo due voci così totali, eppure così totalmente opposte” (G. Testori, in *Memoriale ai milanesi di Carlo Borromeo*, 1965).

Il diretto confronto tra i testi secenteschi, a partire dal Testamento di San Carlo Borromeo, e i modelli portiani o gaddiani esposti, consente di capire le radici della novità dell'elaborazione letteraria di Testori. Ne risulterà un singolare diagramma di quattro secoli di cultura lombarda, tracciato tenendo sullo sfondo il filo nero de “l'esterminio” e degli stravolgimenti tra letteratura e figura che le due pesti una in fila all'altra sono state in grado di determinare nella cultura lombarda e, in particolar modo per i pittori a cavallo tra Cinque e Seicento. Al peso che il flagello della peste ebbe per tale generazione d'artisti, Testori ha dato un rilievo dominante, inventando per loro la fortunata definizione di “pestanti”: il Cerano, il Morazzone, Giulio Cesare Procaccini, Tanzio da Varallo, Daniele Crespi e Francesco Cairo, cui dedica nel 1952 il primo, rivoluzionario scritto di critica d'arte pubblicato su “Paragone”, in cui si riflette a pieno la sua natura di scrittore che ha “nell'occhio il suo punto di cattura.”

L'esposizione si avvale inoltre in modo significativo della documentazione di regione Lombardia in deposito presso Casa Testori con l'esposizione di volumi e autografi di Giovanni Testori.

La curatrice Giuseppina Carutti, alla quale si devono il *concept* e i testi degli apparati didascalici, si è avvalsa del contributo scientifico di un nutrito gruppo di studiosi, tra i quali Giovanni Agosti, Davide Dall'Ombra, Giuseppe Frangi, Silvia Isella, Clelia Martignoni, Felice Milani, Laura Parola, Niccolò Reverdini, Jacopo Stoppa.

Informazioni

Ingresso gratuito

Orario: dalle 10.00 alle 17.00 orario continuato

Lunedì chiuso